

LATINO, LINGUA SENZA ETA'

Anche quest'anno si è concluso il corso di avviamento allo studio della lingua e civiltà latina che ha visto la partecipazione di circa 60 alunni delle classi terze della Savio pre-iscritti ai Licei.

Sin dalla prima lezione, nonostante la curiosità degli allievi di approcciarsi ad una "nuova" lingua sono emerse tante perplessità sulla utilità di studiarla.

Da qualche decennio, infatti, si discute proprio di questo tema: a cosa serve il Latino nella scuola e, soprattutto, nella vita di tutti i giorni? Molti sostengono che il Latino sia una lingua morta, obsoleta, non al passo con i tempi, inadeguata ai cambiamenti socio-economici del Duemila.

Alcuni lo ritengono adatto soltanto a particolari celebrazioni religiose; altri, invece, ne dichiarano l'assoluta inutilità. Insomma, oggi il latino non sembra godere di grande popolarità al punto che il suo

stesso insegnamento è stato messo in discussione da più parti. E il calo di iscrizioni ai licei avvalorata tale tesi.

Durante gli incontri si è cercato di approfondire i motivi che dovrebbero convincere i giovani allo studio di questa lingua e, crediamo di aver contribuito a motivare gli alunni ad intraprendere col piede giusto questa strada, decisamente impegnativa, ma che sarà senz'altro soddisfacente.



Si è cercato di far capire loro che il Latino, così come il Greco Antico, costituisce una parte significativa del bagaglio culturale degli Europei e, in particolare, degli Italiani, diretti discendenti dei Romani.

Essi pertanto hanno il dovere di conoscere il passato glorioso dei propri antenati, che proprio nella loro lingua trovarono un efficace mezzo di comunicazione: un insieme armonico di capacità espressive, logiche, tecniche che le lingue moderne possono emulare solo in parte.

Ma il Latino è davvero morto e defunto?

Per la naturale evoluzione linguistica, dal Medioevo in poi, in Europa si sono affermate le lingue romanze, direttamente derivate dal Latino, e quelle germaniche, tra cui l'Inglese, che presenta molte affinità lessicali con l'idioma di Roma.

In altre parole, il Latino ha dato vita ad altre lingue e letterature (l'italiano, ad esempio) e ne ha influenzate altre, per cui esso continua a vivere, in un certo senso.

Esso si manifesta in molteplici ambiti (diritto, medicina, psicologia, filosofia, arte, scienze naturali), anche non strettamente legati alla cultura letteraria.

E tracce concrete è possibile poi rintracciarle nella comunicazione di tutti i giorni, nell'italiano contemporaneo a conferma della sua vitalità mai perduta.

A che cosa serve, dunque, il Latino? E' così inutile come molti affermano?

Tuttavia, al di là della conoscenza, più o meno approfondita, delle regole morfo-sintattiche, alcune delle quali si ritrovano nella grammatica italiana, l'aspetto più importante dello studio del Latino è costituito dalla sua ricchezza e al tempo stesso complessità: esso mette a dura prova le capacità logiche dell'allievo e lo pone a contatto con un mondo di valori, tradizioni, costumi che, pur essendo inattuabili oggi, costituiscono le radici della nostra civiltà occidentale.



Se poi qualcuno vuole ignorare le basi su cui poggia la propria società è libero di farlo, ma certamente ciò non lo arricchirà interiormente. Segno dei tempi? Effettivamente il Latino trova poco spazio nella civiltà post-moderna in cui l'inglese la fa da padrone, in attività come l'economia, l'informatica e le cosiddette scienze esatte, in un mondo dove conta il business e il profitto.

Ciò sembrerebbe dare ragione ai più fermi detrattori del Latino, i quali mirano, più o meno velatamente, all'abolizione dello studio della lingua dei Romani, tacciandola di incompatibilità con il mondo produttivo. Ma, come già detto, sarebbe impossibile cancellare una parte notevole della nostra storia, abbandonando

lo studio del Latino, patrimonio linguistico e culturale di tutti gli Italiani.

Qualora ciò si verificasse sarebbe una sconfitta per tutti: chi ignora o sottovaluta il passato, come può guardare serenamente al futuro? Risulta superfluo aggiungere che allo sviluppo completo di una società concorrono non solo le attività economiche ma anche le iniziative culturali, di cui il Latino dovrebbe costituire parte integrante.